versario è più calmo, più sicuro del fatto suo, contrappone un organico e razionale piano di difesa all'arruffata pressione nostra priva di intesa e di idee chiare. Godono di parecchi tiri di punizione i nostri, ed usufruiscono di un eccellente ultimo quarto d'ora di Pietroboni, il migliore ed il più redditizio dei nostri mediani, e fanno avanzare spesso Rosetta, fino all'altezza dei mediani e degli avanti. Non passano nemmeno quando Dellavalle, ferito a sua volta, lascia il campo, e Schiavio, ad un paio di minuti dal termine, prende il posto suo.

Il numero degli attacchi non conta. Conta la loro qualità. Ed essa è così scadente, che il fischio finale dell'arbitro trova l'Italia perdente per due a uno.

Giornata amara per lo sport nostro. La squadra azzurra è in crisi. Il nuovo insuccesso non è che una fase della malattia che la paralizza. Crisi di formazione, di ringiovanimento, di organizzazione, di impostazione di giuoco, di un po' di tutto. Si paga un po' ora il fio di errori commessi anni addietro, quando per stagioni e stagioni si dilazionò la soluzione di problemi che accennavano a presentarsi senza ancor insistere prepotentemente sulla propria presenza, quando si poteva un po' vivere alla giornata. Ora, nell'edificio, una mole impressionante di lavoro appare da rifare.

La sconfitta inflittaci dalla Germania ha, come quella dell'Austria, scusanti ed attenuanti negli incidenti occorsi ad alcuni giuocatori nostri. Ma la vera ragione sua va francamente cercata altrove che non nelle ferite di cui furon vittime alcuni giuocatori.

Pubblico cavalleresco

L'argomento che è oggetto di piena ed incondizionata soddisfazione è viceversa quello del contegno del pubblico. Esso fu tale di impressionare al più alto grado gli ospiti. Entusiasmo ed interesse per il giuoco, incitamento agli azzurri, ma rispetto e riconoscimento agli avversari. La squadra tedesca, al suo ritorno in città dopo l'incontro, fu fatta oggetto di acclamazioni, che si trasformarono ad un certo punto in una vera e propria dimostrazione di simpatia.

E' bello che il pubblico torinese si sia comportato in questo modo. Esso ha parlato a Caio perchè comprendesse Sempronio. Ed ha parlato in quel linguaggio persuasivo che è quello dell'educazione. Un linguaggio che convince facendo degli amici. I tedeschi che erano presenti ieri a Torino rimasero stupiti e come commossi. Torino ha reso ieri un segnalato servizio al buon nome nostro ed alla causa morale dello sport italiano.

Vittorio Pozzo.

La folla

« Pubblico corretto, cavalleresco, bellissimo. Siamo entusiasti ». Così si esprimeva un gruppo di tedeschi alla fine della partita. I loro giuocatori, inguainati nelle maglie bianche, biondi, alti, atletici, erano stati accolti da un lungo applauso caloroso quando entrarono correndo, precedendo gli *azzurri*, nella *pelouse* accerchiata da una folla enorme, paurosa. L'applauso fu così nutrito da coprire le lente note dell'inno nazionale germanico e da lasciare sorpresi i quadrati ragazzi mentre, allineati sull'attenti, salutavano colla loro immobilità l'imponente assemblea.

Per tutto l'incontro, per tutti i novanta minuti di giuoco, il pubblico mantenne il suo contegno cavalleresco, sempre, anche quando le fasi della partita più si facevano appassionanti, elettrizzanti ed il giuoco si appesantiva: anche nel momento in cui Schiavio, colpito duramente in uno scontro con un avversario, nell'area di rigore tedesca, doveva essere trasportato a braccia fuori del campo. Non un fischio si levò.

Il campo del « Torino » era gremito. Da mezzogiorno, ora dell'apertura del campo, il pubblico aveva incominciato la processione verso il teatro dell'incontro. Trams ed *autobus* facevano la spola dal centro della città alla *pelouse* di corso Stupinigi. Il pubblico aumentava, s'infittiva fino a diventare folla imponente. Automobili provenienti da ogni provincia, qualcuna anche dall'estero, incominciavano a formare caratteristici bivacchi nelle adiacenze del campo. Poco prima delle 15,30, dopo che la processione dei veicoli era aumentata paurosamente, congestionandosi attorno alla bella *pélouse* del « Torino », non un posto era rimasto vuoto. Si diceva, voce che non abbiamo potuto controllare, che molti, forse un migliaio di persone, avevano dovuto rifare il cammino già fatto, senza poter assistere al grande incontro.

Principi e personalità erano presenti nella tribuna d'onore. Vi erano i Duchi di Pistoia e di Bergamo, i figli del Duce Bruno e Vittorio, il comm. Favia del Core, S. E. il conte Petitti di Roreto, comandante d'armata, S. E. Casoli, primo presidente di Corte di Appello, il podestà conte Thaon di Revel, il segretario federale avv. Bianchi-Mina, il sen. gen. Tiscornia, il gen. Montefinale, comandante la Divisione, l'on. L. Rocca, il comm. D'Anza, presidente del Tribunale, il questore Da Roma, il comm. Bossi, i consoli di Germania, Francia ed Inghilterra.

Il tempo non volle favorire eccessivamente l'incontro: una cappa grigia opprimente che il sole tentava invano di fugare gravò sul campo per tutta la durata dell'incontro, facendosi più scura, più grigia, verso la fine, proprio quando ogni speranza di vittoria italiana era ormai svanita.

La partita si era iniziata favorevolmente per noi. Dopo il rituale scambio dei fiori, dopo che alcuni istanti di silenzio avevano preceduto il breve fischio che ordinava l'apertura delle ostilità, un grido solo si era levato nel vasto campo: Italia! Italia! Il grido era stato ancora ripetuto pochi istanti dopo quando l'attacco azzurro muoveva decisamente verso l'estremo difensore dell'undici germanico. Poi nel silenzio che seguì il suono di una tromba si levava: probabilmente quella di quel tale capo-treno che usa ad incitare con la sua... voce i giuocatori del « Torino ». Il ferroviere, un appassionato « granata » suole dire: « E' il segnale. Quando suono è giunto il momento di fare un goal ». E ieri appunto dopo il suono flebile della cornetta, al sesto minuto dall'inizio della partita, l'unico « granata » in campo: Rossetti, saettava il pallone nella rete tedesca battendo il portiere avversario. Un coro immenso di voci si levava. La tribuna dei « popolari » era in fermento. Si agitavano i cappelli, i fazzoletti, si applaudiva, si gridava. Il tumulto durò qualche minuto, poi il giuoco riprese.

Venne il pareggio tedesco, l'uscita dal campo di Schiavio, dopo che era già avvenuta quella di Cevenini. La nostra squadra mutilata diede ancora l'impressione di poter dominare, di poter vincere. La folla seguì le fasi alterne del giuoco a cuore sospeso, incitando applaudendo ma sempre mantenendo il suo contegno esemplare. Al secondo goal tedesco, la vittoria sfumata, lo scoramento, l'applauso ai vincitori mentre il cielo si intristiva... L'esodo muto ed ordinato: la processione che riprendeva sul bel vialone alberato: tutto in sordina, senza allegria, come il cielo grigio opprimente...

G. T.

Cavalleria sportiva
Un elogio della Federazione Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

« Per accordi presi con S. E. il Prefetto, il giorno 26 u. s. il Segretario federale Bianchi-Mina aveva convocato alla Casa del Fascio tutti i fiduciari dei Gruppi rionali ed i dirigenti del Gruppo universitario fascista e dell'Ente provinciale sportivo, allo scopo di comunicare loro le precise direttive delle superiori Gerarchie nella imminenza della partita di calcio tra Italia e Germania.

« Il contegno cavalleresco tenuto dal pubblico in occasione del detto cimento sportivo, svoltosi ieri, ha dimostrato che i fascisti di Torino, i goliardi e gli sportivi hanno accolto la parola che loro era stata rivolta come una precisa consegna, così che, per la loro opera, facilitata anche dalla educazione sportiva dei cittadini intervenuti, la partita si è iniziata e conchiusa in condizioni di perfetto ordine, tanto da destare l'ammirazione degli stessi capi della Federazione calcistica germanica.

Il Segretario federale è perciò lieto di rivolgere l'elogio a tutte le Camicie Nere torinesi, ai goliardi ed agli sportivi fascisti ».

Il banchetto

Il match Italia-Germania ha mosso e commosso ieri l'intera cittadinanza. Basti il dire che l'incasso fatto superò di gran lunga le trecentomila lire e che il campo del Torino, pur ampliato e sistemato come si presentava per l'occasione, fu riempito fino al limite della sua capacità.

Alla sera, uno riuscito banchetto offerto dalla Federazione Italiana, riunì vincitori e vinti. La massima cordialità regnò fra i partecipanti. Allo « champagne » presero la parola il comm. Ferretti per la Federazione Italiana, ed il sig. Ivo Schricker, vice-presidente della Federazione tedesca, per gli ospiti. La Federazione Italiana fece dono a quella tedesca di una riproduzione in bronzo della nota statua di Mussolini in preparazione per il Littoriale di Bologna, e gli ospiti risposero col dono di un artistico piatto in argento. A nome della città di Torino parlò poi il vice-podestà dott. Bondano. Infine, il segretario federale del Fascio di Torino, avv. Bianchi-Mina, portò il saluto delle Camicie Nere della città nostra, rivolgendosi con nobili espressioni dapprima agli italiani nella lingua nostra, ed in seguito agli ospiti in lingua tedesca. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

I giornalisti tedeschi ed i giuocatori della squadra nazionale tedesca appartenenti al Norimberga F. C. hanno lasciato la nostra città nella notte. Il Norimberga deve infatti giuocare a Praga contro lo Sparta mercoledì 1.o Maggio.

Il rimanente della comitiva prenderà, nella giornata di oggi, la via del ritorno, eccezione fatta per alcuni dirigenti e giuocatori, che, tempo permettendo, intendono fare una capatina a Genova in giornata.

Richiesto della sua opinione sull'incontro, l'arbitro inglese Gray ebbe a dire che l'incontro non fu soverchiamente interessante dal lato tecnico, che i migliori uomini in campo furono quelli dell'estrema difesa tedesca, e che ambe le squadre si comportarono correttamente. Il contegno del pubblico fu eccellente.

Il Direttore tecnico della squadra tedesca, Otto Merz non è contento del giuoco svolto dai suoi uomini, ed è disilluso dal comportamento dei nostri. Soltanto le due difese furono all'altezza della situazione. Loda il contegno del pubblico.

Il vice-presidente della Federazione tedesca, dott. Ivo Schricker loda la difesa germanica e critica il proprio attacco, dove la sola ala destra fu all'altezza della situazione. Basandosi su quanto egli aveva visto ad Amsterdam, il dott. Schricker riteneva che la nostra squadra fosse molto più forte di quanto essa risultò alla prova pratica. E' commosso dell'accoglienza ricevuta.

Il maestro Zanetti, segretario della Federazione Italiana, ritiene che la Germania abbia preso l'Italia in un momento di crisi, e desidera una rivincita a Norimberga per l'inizio della prossima primavera. Egli spera anche che la Federazione tedesca si convinca ora dell'opportunità di più stretti rapporti con l'Italia e con i paesi danubiani, specialmente per quanto riguarda la organizzazione della Coppa d'Europa.

I commenti della stampa tedesca

Berlino, 29, mattino.

Milioni di ascoltatori a Berlino hanno potuto seguire la partita in tutte le sue fasi grazie alla trasmissione per radio. Un bravissimo dicitore ha saputo rappresentare assolutamente al vivo ai suoi connazionali minuto per minuto ed episodio per episodio, tutto lo svolgersi della lotta avendo cura di mettere in rilievo il perfetto comportamento delle due parti in causa, principalmente il senso di soddisfazione della squadra tedesca per l'ospitalità ricevuta e per lo spirito di correttezza mostrato sia dagli azzurri che dal pubblico. Speciali parole di lode egli aveva durante la sua trasmissione per Rosetta e per Allemandi.

Ieri sera, domenica, non sono usciti a Berlino i grandi giornali; tre soli giornaletti domenicali, il « Montag », la « Welt am Abend » e il « Morgen Montag » che hanno supplementi sportivi, mettono al corrente il pubblico berlinese della vittoria tedesca e la commentano.

« E' stato, dice il *Montag*, una lotta avvincente e leale. Abbiamo avuto una vittoria di fortuna, ma questo non deve assolutamente impedirci di rallegrarci della vittoria. L'Italia nel giuoco del calcio detiene il titolo di Campione europeo, e questa vittoria ci è quindi doppiamente preziosa ».

La *Welt am Abend* così scrive: « Nella seconda ripresa, i tedeschi dovettero continuamente difendersi dagli attacchi dell'avversario, ma la difesa tedesca resistette a tutti gli attacchi. Tutti temevano che gli italiani potessero, da un momento all'altro, aprirsi un varco nella difesa tedesca, quando al 35.o minuto, per una fulminea combinazione tra Frank Albrecht e Honauer, Frank riuscì a segnare il goal della vittoria. Nei minuti che seguirono, le sorti più non mutarono. Secondo il decorso del giuoco però, — conclude il giornale — un risultato pari sarebbe stato più giusto ».

Il *Morgen Montag* dice: « La vittoria tedesca che soltanto dagli ottimisti avrebbe potuto essere preveduta, si è avuta, e la si è avuta perchè la retroguardia tedesca ha saputo imporsi. Difficilmente si sono visti difensori che hanno dovuto ininterrottamente avere a che fare con un compito così duro, e tanto meno si è visto un portiere tedesco che abbia avuto da parare così numerosi e pericolosi tiri come Stuhlfahrt ha dovuto fare a Torino ».

L'impressione generale degli ambienti sportivi è di soddisfazione e di ammirazione per il contegno sia della squadra italiana che del pubblico degli spettatori.

« Il popolo italiano — conclude il *Morgen Montag* — tra cui i due figli di Mussolini e membri della Casa Reale, non ha mancato, nella sua grande obiettività e serenità, di tributare applausi ai tedeschi ».

Gli altri avvenimenti sportivi

L'Alessandria batte a Zurigo i campioni elvetici

Zurigo, 29 mattino.

Raramente è stato dato vedere a Zurigo un incontro disputato in un modo così cavalleresco ed improntato a così alta levatura tecnica. L'applauso caloroso che alla fine ha salutato le due squadre è il migliore ringraziamento degli sportivi zurighesi all'Alessandria per la sua visita graditissima; ed al Grasshoppers per la nuova opera meravigliosa rappresentata dallo Stadio di Hardturm.

I grigi di Banchero, che quest'oggi erano guidati dal glorioso Baloncieri, hanno pienamente meritato la loro clamorosa vittoria. Sul terreno che ha visto cedere quasi tutte le squadre svizzere, che ha visto cedere le maggiori formazioni di Germania, di Austria e di Cecoslovacchia, l'Alessandria ha tenuto ben alto il nome del calcio italiano. L'Alessandria è stata superiore in tutti i reparti, sopratutto per il maggiore controllo sul pallone e per la concezione più alta del giuoco. I campioni svizzeri sono stati sbaragliati sul terreno della tecnica. Il merito principale dell'affermazione va senza dubbio alla formidabile linea mediana alessandrina ed al giovanissimo portiere dei grigi, Sarti III, il quale è stato oggetto alla fine dell'incontro di una ovazione.

Lo Stadio del Grasshoppers offre uno spettacolo imponente quando davanti a 18 mila persone le due squadre fanno la loro entrata in campo salutate da calorosi applausi. La colonia italiana è largamente rappresentata, ed ha alla sua testa il Console generale comm. Bianchi, accompagnato dal segretario del Fascio. Agli ordini dell'arbitro bernese Paschoud, i team si allineano nella seguente formazione:

Alessandria: Sarti III; Monzeglio e Costa; Avalle, Albertoni e Bertolino; Cattaneo, Baloncieri, Banchero, Ferrari e Marchina.

Grasshoppers: Pache; Gottenkieny o De Weck; Neuenschwander, De Lavallaz e Regamey; Adam, Abegglen III, Bracher, Abegglen II e Frankenfeldt.

Immediatamente i campioni svizzeri tentano una rapida incursione, sventata da Monzeglio. L'Alessandria fatica a ritrovarsi nel quintetto di attacco, in quanto che Marchina, da interno destro è stato spostato all'ala sinistra per lasciare a Baloncieri il suo posto abituale. Al 7.o minuto però abbiamo l'azione che darà all'Alessandria il primo punto. Baloncieri passa a Banchero il quale, scavalcando tutta la difesa, giunge a pochi metri dalla rete e insacca con un bolide imparabile. 1 a 0. Un applauso scrosciante premia la brillante azione del grigio. Poi il Grasshoppers tenta di reagire ma la mediana alessandrina lavora a tutt'uomo, e continua a fornire dei palloni ai suoi avanti.

Al 29.o minuto tutto il quintetto alessandrino è lanciato all'assalto della porta avversaria. Cattaneo allunga al centro, Baloncieri sopravviene e con un magnifico tiro batte Pache. 2 a 0. La reazione energica del Grasshoppers trova pronta la difesa alessandrina e Sarti III ha modo di prodursi in alcune parate spettacolose che sollevano un vivo entusiasmo.

L'Alessandria, nella ripresa, riesce ora a trovarsi meravigliosamente ed impone il suo giuoco. Al 14.o minuto essa riesce a segnare un terzo punto per merito di Baloncieri, il quale ha scoccato un tiro imparabile piazzando la palla nell'angolo sinistro alto della rete. Al 20.o minuto Monzeglio compie un fallo di mano e l'arbitro accorda il calcio di rigore. Tira Frankenfeldt, ma il bolide, indirizzato magnificamente nell'angolo sinistro, è afferrato da Sarti III con un balzo felino. La potente parata è accolta da un applauso fragoroso. L'Alessandria insiste sempre svolgendo un giuoco meraviglioso, ma il Grasshoppers vuole a tutti i costi salvare l'onore. Esso vi riuscirà al 32.o minuto, quando Abegglen II, riprendendo con la testa un passaggio di Adam, batte Sarti con un colpo secco e imparabile.

Dell'Alessandria tutti hanno giuocato in modo superiore ad ogni elogio. La mediana è stata il migliore reparto in campo e si è imposta all'attenzione dei tecnici presenti. Banchero e Baloncieri hanno prodotto sul pubblico una impressione indimenticabile.

Della squadra campione svizzera il quintetto di attacco che costituisce con una sola eccezione la prima linea della nazionale elvetica, è stata oltremodo pericolosa, ma i suoi sforzi si sono infranti di fronte alla potenza e alla decisione della difesa grigia.

L'Alessandria, ospite del Grasshoppers ha partecipato questa sera ad un banchetto al quale sono intervenute tutte le autorità e i dirigenti della colonia italiana. Il presidente del Grasshoppers ha dichiarato che la visita dell'Alessandria, oltre a rinsaldare i buoni rapporti fra la Svizzera e l'Italia, indica quanto importante sia la rinascita dello sport in Italia, dopo l'avvento al potere dell'on. Mussolini.

L'« Olympique » campione di Francia

Parigi, 29, mattino.

La finale del Campionato di Francia di Foot-ball si è svolta oggi fra il « Club Français », campione di Parigi, e l'« Olympique » di Marsiglia, campione del Sud-Est. La partita è stata oltremodo interessante e venne vinta per 3 *goal* a 2 dall'« Olympique », che si assicurò così il titolo di campione di Francia, detenuto dal « Cercle Athletique », di Parigi. Questo titolo non sarà più messo in giuoco, perchè la Federazione Francese di Foot-ball decise recentemente la soppressione del Campionato, dedicando ogni sua attività alla Coppa di Francia. Come ricorderete, nel marzo scorso, i due finalisti, « Club Français » e « Olympique », di Marsiglia, furono battute entrambe per cinque *goals* a zero rispettivamente dal « Roma » e dalla « Juventus ».

Battute del Campionato

PISTOIA. — **Pistoiese-Fiorentina: 2-0.** — La vittoria è rimasta alla Pistoiese che ha dimostrato una classe superiore e una maggiore efficienza dell'avversaria. La Fiorentina è mancata in pieno nella linea di attacco e le difese di questa sono apparse sfiducate e prive di decisione. Ha segnato al 2.o Civinini e Innocenti al 15.o del secondo tempo. Arbitro Sanna junior.

REGGIO. — **Venezia-Reggiana: 5-4.** — In nuova formazione la Reggiana, priva di volontà e di combattività si è lasciata dominare dal Venezia che ha sfoggiato energia e velocità. Dopo un goal dei granata, i lagunari segnano tre volte, poi il secondo goal reggiano. Nella ripresa altri due goal veneziani e ultimi punti granata. Arbitro Barlassina.

La Ventimigliese a Cannes

Nizza Marittima, 29 mattino.

In un incontro di calcio tra il « Cannes » e la « Ventimigliese », la squadra ligure ha fatto match nullo per zero a zero, dopo una bellissima partita, seguita da numeroso pubblico.

Il torneo dei Veterani

CASALE MONF. — Juventus-Casale: 9-0.
MILANO. — Ambrosiana-Milan: 2-1.
ROMA. — Fiorentina-Lazio: 3-2.

Prima Divisione

TRIESTE. — Aspe-Fiume: 6-0.
MANTOVA. — Mantova-Treviso: 1-1.
TRENTO. — Trento-Monfalcone: 0-4.

RISULTATI DI SECONDA DIVISIONE

Vogherese batte Genovese 3 a 0.
Tigullio batte Terni 1 a 0.
Vado batte Grifone 5 a 1.

Brillante vittoria italiana nella riunione di Milano

Milano, 29, mattino.

Eccellente esito sportivo ha avuto la riunione atletica internazionale svoltasi allo Stadio Civico ad iniziativa dello S. C. Italia. Non molto pubblico rispose al richiamo degli audaci organizzatori ed è stato un vero peccato.

Interessantissima la duplice prova dei 1000 e dei 3000 metri. Nella prima il modenese Tavernari fu opposto al francese Ladoumègue, un «asso» del mezzofondo. Il francese e Tavernari, dopo un giro — m. 500 — avevano distaccato i loro coraggiosi avversari.

Ladoumegue era al comando e sfoggiava il classico passo lungo, accelerando verso gli ultimi 300 metri. Tavernari, con uno stile meno classico ma non meno redditizio, non perdeva contatto col francese. Sembrava certa la vittoria di Ladoumegue, quando l'italiano, sul rettilineo finale, in virtù di uno spunto velocissimo, riusciva a superare l'avversario tra l'entusiasmo della folla.

Nei 3000 metri Davoli, Beccali e Prato hanno condotto il gruppo per lungo tratto. Poi sono passati al comando i due francesi Dartigues e Beddari e con loro sono rimasti solamente Beccali di Milano e Bartolini di Firenze. Al secondo chilometro Beccali ha tolto la prima posizione ai due francesi, obbligando prima Beddari e poi Bartolini a perdere contatto. Sul rettilineo finale Beccali resisteva vittoriosamente all'attacco disperato di Dartigues.

Nei 400 metri si è avuta una delusione, costituita dalla mancata difesa di Faccelli, evidentemente in grave declino di forma. Moulines ha potuto vincere nettamente, fornendo il tempo tecnicamente migliore della giornata.

Nelle gare di velocità la troppo netta superiorità di Toetti, che nei 100 metri ha eguagliato il record nazionale, ha tolto interesse alle contese nonostante la bella combattività di Maregatti.

Nella gara di marcia il genovese Valente ha dominato i suoi avversari.

Facile la vittoria della squadra italiana nella staffetta olimpionica.

Nelle gare internazionali si sono avute quattro vittorie italiane e due francesi.

Ecco i risultati:

G. P. Torretta: in tre prove vinte tutte da Toetti. Classifica: 1. Toetti (Italia); 2. Maregatti (Italia); 3. Cerbonney (Francia); 4. Fertin (Italia).

G. P. Giongo: metri 400: 1. Moulines (Francia) in 49"3/5; 2. Carlini (Italia) in 50"4/5; 3. Vianello; 4. Falconi; 5. Faccelli.

Lancio del disco: 1. Noel (Francia), metri 42,35; 2. Mosca (Italia) metri 41,60; 3. Conturbia (Italia) metri 41,45; 4. Zemmi (Italia) metri 41,07.

G. P. Lunghi-Ambrosini (metri 1000): 1. Tavernari (Italia) in 2'20"1/5; 2. Ladoumègue (Francia) in 2'29"2/5; 3. Garaventa (Italia) e Tugnoli (Italia) dead-heat.

G. P. Speroni (metri 3000): 1. Beccali (Italia) in 8'52"2/5; 2. Dartignes (Francia) in 8'52"3/5; 3. Bartolini (Italia); 4. Beddari (Francia); 5. Furia (Italia).

G. P. Pavesi (marcia metri 3000): 1. Valente (G. S. Nafta) in 13'42"2/5; 2. Bosatra (S. C. Italia) in 14'3"3/5; 3. Olivoni; 4. Taliani; 5. Gobbato.

Staffetta Olimpionica (800 + 400 + 200 + 200): 1. Squadra italiana (Garaventa, Carlini, Toetti e Maregatti) in 3'48"; 2. Squadra francese (Dartigues, Moulines, Cerbonney, Beddari) in 3'54"1/5.

Si sono poi svolte delle gare per allievi e juniores con i seguenti risultati:

Finale metri 1000: 1. Cesati Umberto (S. C. Italia) in 2'40"; 2. Davoglio Nino (id.) in 2'44"1/5; 3. Ghennandi (Virtus); 4. Abrami; 5. Alzani.

Finale metri 100: 1. Melocchi G. B. (S. C. Italia) in 1"4/5; 2. Gnecchi a spalla; 3. Bertini; 4. Battocchi.

Finale metri 400: 1. Bartera Vittorio in 52"4/5; 2. Chiesa R. in 54"; 3. Gerardi; 4. Ruffini.

Staffetta svedese (400 + 300 + 200 + 100): 1. S. C. Italia (squadra A) in 2' 6" e 2 quinti; 2. S. C. Ambrosiana in 2' 8" e 3 quinti; 3. S. C. Italia (squadra B); 4. Fratellanza Modena.

I grandi premi ippici

Le Oaks d'Italia ad Ortona

Milano, 29 mattino.

Le Oaks d'Italia avevano richiamato a San Siro il pubblico delle grandi occasioni. La maggior prova italiana destinata alle cavalle italiane di tre anni ha raccolto allo Start quanto di meglio potevano disporre le nostre scuderie. Tutte le nove concorrenti che erano annunziate partenti si sono presentate allo start.

I favori del betting erano condivisi fra la scuderia de Montel e la Scuderia Centurini, anche la Scuderia Tesio non era però completamente trascurata.

La scuderia de Montel è riuscita ancora una volta vittoriosa ed ancora una volta ha vinto una puledra che sembrava non avere le qualità per assicurarsi un così ambito premio. Ortona, alla quale la scuderia preferiva Esperia, ha vinto facilmente per due lunghezze e mezza davanti ad Arcibella che nel Premio Regina Elena l'aveva relegata al terzo posto, dietro ancora alla compagna di boxe Sunna.

Al segnale valido, dopo due false partenze, Ortona passa in testa ma è presto superata da Cenischia. Alle prime tribune Nuvolona si appaia alla cavalla di Gualino che cede, mentre avanza Arcibella. Sembra che la cavalla di Tesio debba respingere l'attacco, ma invece anch'essa sollecita la sua azione. Al largo sopraviene Ortona che passa le due avversarie per vincere facilmente.

Anche l'altra grossa moneta della riunione, il Premio Adda, è toccato alla Scuderia de Montel con Varedo che già l'aveva vinto l'anno scorso. Ecco i risultati:

Premio Oggebbio (L. 10.000, m. 1400) — 1. Vilacchio di R. Oldaniga. N. P.: Varallo, Myriam. Molte lunghezze. Tot. L. 10.

Premio Velasca (L. 10.000, m. 1800) — 1. Sarzana di de Montel; 2. Valbella. N. P.: Romagna, Mirabilis. 1 lungh., 1 testa. Tot. 6, 5, 8.

Premio Gorgonzola (L. 8.000, m. 1000) — 1. Cirra di Lurlingieri; 2. Lycnive; 3. Armenia. N. P. Zinnia Reale, Tropaeolum, La Cineraria, Dirce, Viscosa. 1 lungh., 1/2 lungh. Tot. 75, 12, 7,50, 6,50.

Premio Adda (L. 50.000, m. 2.000) — 1. Varedo di de Montel; 2. Oneglia di de Montel; N. P. Akenaton, Viola Tricolore, Lionello. 1 testa, 4 lungh. Tot. 6, 7, 7,50.

Premio Mortara (L. 10.000, m. 1200) — 1. Terboch di Scuderia Pavese; 2. Pontifese; 3. Ecuba. N. P.: Dernière Cote, Guardi, Mausolea, Dianthus, Marchesa Travasa, Scordia, Catria. 1 incoll., 3/4 lungh. Tot. 31, 9,50, 17, 8,50.

Oaks d'Italia (L. 100.000, m. 2100) — 1. Ortona (58, Caunci) di de Montel; 2. Arcibella (58, Scemter) di Centurini; 3. Nuvolona (58, Regoli) di Tesio; 4. Sandro Botticelli (58, Lamberti) di Tesio. N. P.: Cenischia, Esperia, Brenta, Rina, Scoperta. 2 lungh. 1/2; 3/4 lungh., 2 lungh. Tot. 16,50, 15, 9, 7. Tempo 2' 19".

Premio Tortona (L. 10.000, m. 900) — 1. Bombardica di Doria; 2. La Valina; 3. Bona Dea. N. P.: Orchidea, Primo Espada, Celerina, Mariolina, Totina, Scapuso, Briosa, Laila. 2 lungh., 1/2 lungh. Tot. 60, 20, 18, 14.

Premio Traguardo (L. 10.000, m. 1800) — 1. Gorazzano di Scuderia Olona; 2. Sakara. N. P. Massinelli, Scarpetta di Madonna. 1 lungh., 1 incoll. Tot. 17,50, 8, 7.

Andorno primo nel Premio Scheibler

Roma, 29 mattino.

La scuderia de Montel ha vinto oggi un'altra ricca moneta al nostro ippodromo. Sebbene non avesse in corsa uno dei suoi migliori pensionari essa si è assicurata facilmente il Premio Scheibler, considerato come una prova di selezione per il Derby.

La stampa dava favorito Zubo, il cavallo di Flammingo ma il betting ha dato le sue preferenze ad Andorno, il rappresentante della giubba nera ed a Fabricius di Centurini. Le ultime quote sono state di 1 1/2 per Andorno, di 2 per Fabricius e di 2 1/2 per Zubo; gli altri hanno chiuso da 4 a 6.

Ad un discreto segnale Antonino assumeva il comando, con alla coda il gruppo condotto da Zubo. Le posizioni non mutavano fino a metà dirittura, dove Fabricius ed Arno cedevano. Andorno muoveva all'attacco di Zubo, che aveva ben poco da opporre, e filava indisturbato al traguardo; terzo era Antonino a tre lunghezze dal cavallo di Flammingo. Ecco i risultati:

Premio Ceccano (L. 8.000, metri 1400) — Libbiano, Megara, 3/4 di lunghezza, una incollatura. Totalizz. 60,50, 21,50, 10,50.
1. Doccia di Amici; 2. Italia Bella. N. P.:

Premio Demetrio (L. 10.000, metri 2200) — 1. Cercingoli di Razza San Piero. N. P.: Guido Guerra, Passerone. Due lunghezze, 2 lunghezze. Totalizz. 7.

Premio Ostia (L. 6000, metri 800) — 1. Girella di Razza Casal Sant'Antonio; 2. Kansas; 3. Florida. Due lunghezze, una lunghezza e mezza. Totalizz. 13,50, 7, 6, 12.

Premio Sansonetta (L. 10.000, m. 1000) — 1. Ontario di Flammingo; 2. Cio-Ciò San; 3. Febo. 3/4 lunghezza, una lunghezza e mezza. Totalizz. 12, 8,50, 11,50.

Premio Conte Felice Scheibler (L. 50.000, metri 2100) — 1. Andorno (52, Delpinini) di de Montel; 2. Zubo (56, Andor) di Flammingo; 3. Antonino (52, Celli) di Cecchini; 4. Arno (52, Pacifici) di Gualino. Cinque lunghezze, tre lunghezze, 4 lunghezze. Totalizz. 14,50, 7,50, 8.

Premio Appennino (L. 6500, metri 2100) — 1. Tarquinia di Guglielmi; 2. Bhopal; 3. Wnacatena. Una lunghezza e mezza, due lunghezze. Totalizz. 22, 11,50, 16,50.

Premio Santa Marinella (L. 10000, metri 1700) — 1. Mino D'Arezzo, di Razza Casal Sant'Antonio e Adelmino di Turner D. A.; 3. Scarmiglione. D. H. tre lunghezze. Totalizzatore: Mino 5,50, 5,50, Adelmino, 5.

La decima giornata a Firenze

Firenze, 29 matt.

Premio dei Barberi (lire 7.000, metri 900) — 1. Piccolo Marat di Guicciardini; 2. Pereta. N. P.: Istrice. Non piazzato Alteta. Una lunghezza, 10 lunghezze. Totalizz. lire 16, 8, 10,50.

Premio Monte Oliveto (lire 4.000, metri 1400 - G. R.) — 1. Perle d'Hespagne del Col. Cossoni; 2. Haverlad. N. P.: Biraghin, Aosta, Fornazzano e Caio Mario. Una lunghezza; una lunghezza; 3 lunghezze. Totalizz. L. 27,50, 10,50, 8,50.

Premio Figline (lire 5000, metri 1000) — 1. Bruco di Sergardi; 2. Vigevano. N. P. Divetta, Dornella e Fiumalbo. Mezza lunghezza; 5 lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore lire 24,50, 10,50, 11.

Premio delle Cascine (lire 15.000, metri 2400) — 1. Conte Rosso di Melli; 2. Pompilius. N. P.: Fiorenna, Duca di Toledo, Majerà e Rabatta. Una lunghezza, 4 lunghezze, 1/2 lunghezza. Totalizzatore L. 22,50, 12,50, 18.

Premio San Miniato (lire 7.000, metri 2000) — 1. Miani di Razza della Castellina; 2. Ibis. N. P.: Sortland. Non piazzato Dell'Alba. Una lunghezza; una lunghezza, 1/2 lunghezza. Totalizzatore lire 23,50, 8,50, 7.

Premio Carmignano (lire 5.000, metri 1400) — 1. Ubaldino di Rolandi; 2. Formio. N. P.: Pienza, Zurka, Ulivo e Carniolo. Una lunghezza, 2 lunghezze, 1/2 lunghezza. Totalizzatore lire 11,50, 9, 10,50.

La riunione di Pinerolo

Pinerolo, 29 mattino.

Ieri nel galoppatoio di Baudenasca, si svolse una giornata di corse al galoppo, organizzata dalla Scuola di Applicazione di Cavalleria. Vi assisteva un pubblico numerosissimo ed elegante. Notati la principessa Jolanda con il consorte Tenente Colonnello Conte Calvi, S. E. il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata, S. E. il generale Sani, ispettore generale dell'Arma di cavalleria, il generale Guidi, il generale marchese Tacoli, comandante la Scuola di Cavalleria e tutte le più spiccate autorità di Pinerolo.

Ecco i risultati delle varie gare:

Premio Pinerolo (per sott'ufficiali montanti cavalli appartenenti allo Stato) — 1. Sergente maggiore Galante.

Premio Galoppatoio (per ufficiali montanti cavalli nati in Italia e appartenenti alla Scuola) — 1. Sottotenente Cavallero; 2. Sottotenente Fornaro.

Premio Società Torinese Corse Cavalli (per cavalieri montanti cavalli che abbiano preso parte ad almeno due corse della Società torinese) — 1. Capitano Guidi; 2. Ing. Rezonico.

Premio Generale Berta (per ufficiali montanti cavalli di ogni razza e paese e inscritti nei ruoli di servizio) — 1. Capitano Odetti.

Premio delle Dame (per coppie di cavalieri e amazzoni) — 1. signora Coen-Rocca e capitano Reineri; 2. Principessa Jolanda e consorte conte Calvi di Bergolo.

Premio Mombrone — 1. Capitano Mele; 2. tenente Ghidini.

La prima giornata a Grosseto

Grosseto, 29 matt.

Premio San Siro (lire 4000, metri 1600) — 1. Gloria; 2. Machiavello; 3. Lavena. Una lunghezza. Totalizz.: Lire 8, 6.

Premio dei Novizi (lire 2500, metri 1400) — 1. Romeo; 2. Sterlina. Due lunghezze. Totalizzatore: lire 6,50, 6,50.

Premio Casalone (lire 3000, metri 3000) — 1. Fieramosca; 2. Vergaville; 3. Willy. Una lunghezza; 7 lunghezze. Totalizz.: lire 11,50, 5,50, 5,50.

Premio Razze Equine (lire 3.500, metri 1600) — 1. Fontebranda; 2. Archino; 3. Tenebro. Mezza testa; 4 lunghezze. Totalizz.: L. 14, 9, 6,50.

Premio Orbetello (lire 4.000, metri 1100) — 1. Brixia; 2. Lorenzino; 3. Di Berta. Mezza lunghezza; 3 lunghezze. Totalizz.: lire 10, 14, 7.

Premio Monte dei Paschi (lire 4000, metri 2000) — 1. Tesio; 2. Artiglio II; 3. Crumiro. Due lunghezze, lontano. Totalizz.: Lire 6,50, 6.

La « Coppa delle Nazioni » vinta brillantemente DAGLI UFFICIALI ITALIANI

Nizza, 29 mattino.

L'ultima riunione del Concorso ippico internazionale di Nizza si è svolta ieri alla presenza di molto pubblico dando luogo ad una bella vittoria italiana. I nostri ufficiali hanno nuovamente vinto la Coppa delle Nazioni, confermando i brillanti successi ottenuti nei tre precedenti anni. La Coppa è stata disputata da 7 nazioni: Irlanda, Francia, Italia, Polonia, Coco-Slovacchia, Spagna e Belgio. La nostra squadra era composta dal tenente colonnello Forquet della Scuola di Cavalleria di Pinerolo, dal maggiore Borsarelli dei Cavalleggeri di Novara, dal capitano Bettoni della Scuola di Cavalleria di Pinerolo, dal capitano Formigli del Piemonte Reale. Seconda si classificò la squadra belga, terza quella spagnuola.

Il Gran Premio del Ministro degli Affari Esteri (Coppa delle Nazioni) per squadre di 4 ufficiali per nazione si disputava su un percorso di 800 metri con dieci ostacoli.

La riunione di Torino
Gli iscritti al Premio Apertura

Al Premio Apertura (hand. d. Lire 20.000, m. 2000) che si disputerà nella prima giornata di corse a Mirafiori, domenica 5 maggio, figurano iscritti i seguenti cavalli: Cheops, Triple Accord, Lionello, Claverhouse, Tresette, Sakdira, Zamour, Falconara, Urbisca, Sansom, Vis-à-Vis, Manilius, Simon Memmi, Primizia, Favorita.

MOTOCICLISMO

Il Circuito di Belfiore
I records precedenti crollati

Mantova, 29 mattino.

Anche quest'anno il circuito di Belfiore si è chiuso con nuove vittorie di uomini e macchine prettamente italiane nell'importante prova, dove sono crollati tutti i vecchi records.

Alle ore 14, il rag. Norlenghi dà il via alle categorie minori. I concorrenti dovranno girare per un'ora precisa. Non sono passati che pochi minuti che i piccoli centauri passano davanti alle tribune. Ghersi è primo e non muterà la sua posizione fino al quarto giro, quando deve abbandonare la corsa per noie all'accensione. Ferrario E., ch'è secondo, farà la stessa fine. Seguono Prini, Truzzi, Brusi e altri ancora. Al settimo giro, le posizioni sono alquanto cambiate. Prini è in testa alla classifica, seguito a pochi secondi dal mantovano Truzzi. Brusi mantiene il primo posto nella categoria 175, seguito da Panella e Maffeis. All'ultimo giro, Prini arriva come una freccia, ma non si accorge che Truzzi gli è a breve distanza, e difatti quest'ultimo è classificato primo per pochi metri.

Alle 15.15 si dà il via alle categorie maggiori. Quasi tutti gli iscritti hanno risposto all'appello. I primi ad arrivare sono Ghersi Pietro, Bondini, Self e Zanchetta. Nuvolari, che ha già sorpassato parecchi concorrenti della categoria 500 cmc., è in testa alla 3.a, seguito da Santini e Moretti. Self ha dovuto abbandonare dopo aver ottenuto il record del giro, alla media di chilometri 135,077. Il quindicesimo giro è il più emozionante della gara. Nuvolari è primo; seguito a pochi secondi da Ghersi che già appare meno veloce. Difatti egli alla curva degli Angeli è costretto ad abbandonare per avarie al motore. Il suo posto è preso da Teruzzi, ma in seguito pure egli dovrà abbandonare. Siamo agli ultimi giri. Il popolare « Nuvola » è ancora primo, ma improvvisamente, una telefonata avverte che egli è caduto alla curva del cavalcavia, ferendosi a un occhio. Egli però riprende subito, ma i pochi secondi che aveva di vantaggio sul suo compagno di scuderia e diretto avversario sono perduti. Infatti il velocissimo Moretti arriva primo al penultimo giro, mantenendo questa posizione fino alla fine della corsa.

Nuvolari ha compiuto il giro più veloce della sua categoria.

Ecco le classifiche:

Categoria 175: 1.o Brusi Riccardo (Benelli) che compie i 117 chilometri in ore 1.5'17" 4/5, alla media oraria di 107,509; 2.o Panella Alfredo, in ore 1.6'1" 2/5; 3.o Maffeis Miro.

Categoria 250: 1.o Truzzi Egidio (Guzzi) in ore 1.1'15", alla media di 114,612; 2.o Brini Ugo; 3.o Villa Oreste.

Categoria 350: 1.o Moretti Amilcare, primo assoluto del circuito (Bianchi), che compie venti giri, pari a Km. 260, in ore 2.5'24", alla media oraria di 124,401, nuovo record su percorso (vecchio record detenuto da Varzi, chilometri 124,107); 2.o Tazio Nuvolari, secondo assoluto, che compie i 19 giri in ore 2.6'15"; 3.o Savini Antonio, 17 giri, in ore 2.13'55".

Categoria 500: 1.o Mantovani Giuseppe (Guzzi) che compie i 19 giri, pari a Km. 247 in ore 2.1'22", alla media oraria di 122,109; 2.o Narice Giacomo; 3.o Zanchetta Gino.

CICLISMO

Frascarelli vince il 7.o Giro di Toscana

Piombino, 29 mattino.

Il passo dei corridori, partiti alle ore 5, è fiacco: 25 Km. all'ora. Soltanto a Monterotondo il gruppo si fraziona, sulla salita. Grandi, rimasto vittima di una caduta, cambia la ruota e insegue il gruppo che è condotto da Meini. Il controllo di Volterra è raggiunto alle 9,30 e la salita è stata compiuta in 23 minuti. Il gruppo è composto da Frascarelli, Magagnini, Gremo, Ciaccheri, Bordoni, Beretta, Binda e Catalani. Frattanto Grandi ha superato numerosi gruppi e gruppetti e rientra dopo un brillantissimo inseguimento.

Dopo Siena — controllo e rifornimento — si inizia la più dura sezione del percorso. Frascarelli comanda insieme a Gremo. Il romano parte poi per distaccare il gruppo e, a sua volta inseguito da Magagnini, resiste all'attacco e giunge primo al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Frascarelli Leonardo di Roma, alle ore 17,4' che ha compiuto i 297 km. del percorso in ore 11.30 alla media di Km. 26,500; 2. Magagnini Sirio di Piombino alle ore 17,5'32"; 3. Giuntelli Marco alle 17,20'1"; 4. Meini Ettore; 5. Grandi Allegro; 6. Ciaccheri Nello; 7. Neri Colombo; 8. Gestri Eugenio; 9. Binda Albino alle ore 17,20'16"; 10. Berretta alle 17,23'45" 3/5; 11. Mori Pietro; 12. Cipriani; 13. Scazzola; 14. Ronconi e 15. Bordoni.

La 2.a eliminatoria del G. P. Rosso

Un bel numero di dilettanti ha disputato ieri la 2.a eliminatoria del Gr. Premio Rosso. La salita di Giaveno frazionava il gruppo, cosicchè rimanevano al comando della gara nove corridori che giungevano uniti al traguardo per la volata finale. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Verrua Giulio, dello Sport Club Galvani, che impiega ore 1,55' a compiere i 63 Km. del percorso (media oraria Km. 33 circa); 2. Barone Francesco, del Gruppo Sportivo Spa, a tre macchine; 3. Perma Riccardo, dello S. C. Biagio Nazzaro; 4. Coppo Ottavio; 5. Pittarello Vittorio; 6. Remondino Francesco; 7. Torchio Mario; 8. Vogliazzo Armando; 9. Vasse Celestino, tutti in gruppo; 10. Gareito Mario; 11. Dalbon Felice. Seguono altri in tempo massimo.

La Parigi-Lilla vinta da Wauters

Parigi, 29 mattino.

Come la Parigi-Roubaix così anche la Parigi-Lilla fu movimentata e combattuta dal principio alla fine e venne ugualmente vinta da un belga, Giuseppe Wauters, il quale dotato di uno sprint eccezionale battè sul traguardo di arrivo cinque suoi compatrioti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Wauters che compie i 260 chilometri del percorso in ore 8,13"; 2. Meunier a tre lunghezze; 3. Verwaeke a mezza lunghezza; 4. Demuysère; 5. Rebry, tutti nello stesso tempo; 6. Ettore Martin in ore 8,30"; 7. Armando Van Bruaene; 8. Gheldof; 9. Emilio Delcroix; 10. Chesquiere; 11. Vanderhaegen; 12. Dondi; 13. Louesse; 14. Desmet; 15. Dossche.

L'apertura del Velodromo Sempione

Milano, 29, mattino.

Pubblico scarso per la prima riunione anche per le incertezze del tempo e la concomitanza di altri avvenimenti di somma importanza. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Pelizzari, 2. Consonni, 3. Otto.

Velocità professionisti: 1. Severgnini, 2. Bossi (distanziato).

Handicap professionisti: 1. Bestetto, 2. Dinale, 3. Bolocc.

Match Omnium: 1. C. Pelissier-Blanc Garin p. 16, 2. Belloni-Negrini, p. 15.

Gran Premio Apertura Stayers: 1. Vay p. 12, 2. Bohrer p. 9, 3. Piano p. 6, 4. Bergamini p. 4.

Individuale Km. 37: Classifica: 1. Negrini p. 22, 2. C. Pelissier p. 18, 3. Belloni p. 17, a un giro, 4. Dinale p. 12, 5. Menegazzi p. 12. Hanno vinto i traguardi: Menegazzi, Negrini, Negrini, Corsi, Bestetti, Cappi, Negrini, Pelissier, Dinale e Belloni.

AUTOMOBILISMO

Il V Giro di Sicilia vinto da Rosa in una gara accanita

Palermo, 29 mattino.

La gara — svoltasi tra la perfetta signorile organizzazione e l'entusiasmo delle popolazioni — ha avuto un grande successo tecnico malgrado il tempo disastroso, ostacolante la lunghissima marcia di 975 chilometri; abbondantissima pioggia e fango non sono mancati su tutto il circuito a rendere ancor più disagevole la gara che raccoglieva alla partenza ben 43 corridori, i quali arditamente affrontavano la non facile corsa. Poche volte una gara tanto lunga e difficile ha avuto un così cospicuo lotto di partenti. Parecchi nomi noti sono scesi a difendere i colori delle prime fabbriche, e tra essi Achille Varzi, vincitore del recente circuito Pietro Bordino, Foresti, Morandi, Rosa ecc. Accanto a questi valorosi campioni hanno preso il via intrepidi dilettanti, desiderosi di una lusinghiera affermazione. Le partenze sono cominciate alle 22 e si sono seguite di tre minuti in tre minuti. La lotta si è iniziata aspra fin dal principio e non ha avuto un momento di tregua lungo tutto il percorso. I passaggi avvenuti nei vari paesi danno la sensazione chiara e netta di quanto dura e serrata sia stata la lotta. Vincitore di questa nobile contesa è stato l'audace Rosa che aveva compagno Trombetta. Rosa ha confermato le sue doti di valente pilota guadagnando una ambita vittoria. Egli ha svolto una condotta di gara ammirevole durante tutto il percorso. Passato terzo a Messina prendeva il secondo posto dopo il ritiro di Varzi e teneva d'occhio il corridore Natale che, attardatosi per la rottura dei freni, cedeva il primo posto al suo immediato inseguitore Rosa. Altra prova regolare e degna di lode è quella della coppia Morandi-Foresti che da Marsala a Palermo ha forzato tanto da classificarsi seconda. Sfortunati sono stati Varzi, ritiratosi per rottura del tubo della benzina, il palermitano Magistri, vincitore della prova dello scorso anno. L'unica dama che ha partecipato alla faticosa gara è stata la signora Nina Lobue che si è onorevolmente classificata.

Il record del circuito è stato battuto da Varzi ad una media di chilometri 67,716. Ecco la classifica generale:

1. ROSA TROMBETTI su O. M., impiegando ore 14,23'51" a percorrere i 975 chilometri del percorso alla media di chilometri 67,716.

2. Morandi-Foresti su O. M. in ore 14,42'7"3/5; 3. Natali Zampieri su Alfa Romeo; 4. Branchini-Mori su Alfa Romeo; 5. Beria-Gazzo su Itala; 6. Casa-Rotta su Itala; 7. Gerbi-Valdes; 8. Claves-Carpia; 9. Jacono-Caruso su Fiat in ore 17.9'53"3/5, 1.o della categoria minore; 10. Casulari; 11. Longoni; 12. Tiralonghi; 13. Lobue Nina. Seguono altri.

PODISMO

La prima eliminatoria del chilometro

Venaria Reale, 29, mattino.

La prima eliminatoria del chilometro indetta dal « Passo Sportivo » ha avuto ieri in Venaria Reale un brillantissimo risultato. Un discreto lotto di giovani atleti si cimentò nella disputa e la vittoria è toccata ai migliori. Gli Avanguardisti diedero prova di combattività, ma in fine cedettero alla forza. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Baggio Giuseppe del Gruppo Sportivo Snia-Viscosa che ha impiegato a percorrere i mille metri 3'5"; 2. Grigiante Giovanni del Gruppo Sportivo Snia-Viscosa a cinque metri; 3. Colombo Luigi; 4. Stefanato Remigio; 5. Betti Vittorio; 6. Gambalunga; 7. Cavagnero Giovanni; 8. Malderi Giuseppe; 9. Montenero Francesco. Alla Casa del Fascio sono state distribuite ai vincitori le artistiche medaglie donate dal giornale sportivo torinese.

Nuova vittoria di Gavuzzi nella Supermaratona

Waynesville, 29 mattino.

La tappa Rolla-Waynesville (23 miglia) della supermaratona New York-Los Angeles, è stata vinta da Gavuzzi, il quale continua a tenere il primo posto in classifica generale e con 180 ore 31'47". Seguono Salo con 183 ore 36'12"; Gardner con 187,48'5"; Umek con 198,11"6". Stamane i maratoneti sono partiti per Conway (Missouri) 29.a tappa della marcia transcontinentale. (*U. P.*).

NUOTO

Tre nuovi records francesi

Parigi, 29, mattino.

Durante la riunione di nuoto Parigi-nord svoltasi a Toucoing, si sono battuti tre records: negli 800 metri a staffetta (4x200) la squadra del Nord batteva la squadra di Parigi e il record di Francia, effettuando il percorso in 10'16" 3/5 (vecchio record 10'37" e 2/5). Durante la sua staffetta di 200 metri, Taris batteva il record di Francia in 2'16" 4/5: tempo che è soltanto di un quinto di secondo inferiore al record di Europa stabilito da Arne Borg. Nei duecento metri la signorina Roty coprì il percorso in 3'23" 2/5, vecchio record 3'24" 1/5.

La classica Natale di Roma

Roma, 29, mattino.

La classica gara nazionale di nuoto, Natale di Roma, si è ridotta quest'anno a ben poca cosa. Dei tredici inscritti solamente otto si sono allineati sul pontone allo scalo De Pinedo. Gianni Gambi, dei Canottieri Corsini di Ravenna, ha ottenuto la più facile vittoria. Egli coprì il percorso di 500 metri in 3'33" e 2 quinti, seguito a 7 metri da Giuseppe Bagnasco, della Polisportiva comunale Sampierdarenese fascista; 3.o Sommariva Elio; 4.o Atzeni Eolo; 5.o Gambi Francesco; 6.o Concordi Attilio; 7.o Moscati Luigi; 8.o Asdrubalino Gino. La Sampierdarenese si è affermata con la vittoria di squadra.

Un altro record di Nurmi

New York, 29 mattino.

Il celebre recordmann Nurmi è riuscito a battere il record americano delle due miglia esistente da ben 15 anni. Il tempo di 9'17",8 stabilito nel 1914 è stato ridotto dal finlandese a 9'15" 4.

RUGBY

Francia b. Germania 24-0

Parigi, 29, mattino.

Nel suo ultimo incontro internazionale della stagione, la squadra di Francia di Rugby ha battuto a Colombes la squadra tedesca per 24 punti a zero.

Tiro a volo Martinetto

Ieri allo Stand del Martinetto si è svolta l'ultima prova del Campionato Sociale di Tiro al Piccione. Hanno assistito all'inizio della gara il comm. Pavia del Core, segretario del C.O.N.I., il comm. Bossi, presidente dell'Ente Sportivo Provinciale ed ingg. commend. Cirio e Voltolina. L'immatura tragica scomparsa del cav. Umberto Tappi aveva tolto di gara il sicuro preconizzato vincitore del Campionato; i tiratori in gara ed il Direttorio del Tiro a Volo Martinetto in omaggio alla memoria del compagno e socio hanno voluto proclamarlo campione ad honorem.

Ecco i risultati dei tiri della giornata: 1. e 2. divisi fra Ritatore V., Giunioli B. con 12 su 12 — 3.o, 4.o, 5.o, 6.o divisi fra Manissero G., Ceirano E., Rava C., Viglino T., con 10 su 12 — 7. e 8. divisi fra Rivera M., Penati G. con 9 su 12 — Le Poules di chiusura furono divise fra Manelli C., Ceirano E., Bettanini A. e Teppa A.